Anno 1873. — Roma - Domenica, 14 Settembre — Num. 254.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;
In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Disposizioni fatte nella ufficialità del Corpo delle Guardie doganali:

Per R. decreto del 29 giugno 1873:

Tovo Giovanni, brigadiere, promosso a sottotenente;
Rossi Luigi, id., id.;
Perasso Luigi, id., id.;
Marchisotti Federico, id., id.;
Pavesi Pietro, id., id.;
Incontrera Francesco, id., id.;
Belocci Angelo, id., id.;
Ceron Domenico, id., id.;
Menchiari Francesco, id., id.;
Tavazza Cesare, id., id.;
Silvestri Emidio, id., id;
Ricevuti Fedele, id., id.;
Carboniero Antonio, id., id.;
Mocchetti Deodato, id., id;
Barone Ernesto, id., id.;
Lubatti Giuseppe, id., id.;
Viti Filippo, id., id.;
Ferlazzo Francesco, id., id.;
Illich Antonio, id., id.;
Randazzo Guglielmo, id., id.;
Bouland Emilio, id., id.

Per R. decreto del 29 luglio 1873:

Mirabito Pasquale, tenente di 2ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 17 agosto ultimo scorso, l'area della miniera solfurea di San Lorenzo in Zolfinelli, sita in territorio di Urbino, venne modificata ed ampliata conformemente al piano che sta unito al decreto stesso.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA
(NUMERO 15)

Il Ministro dell'Interno

Constatata la esistenza del cholera nella città di Napoli,

Decreta:

Art. 1. Le navi partite da Napoli posteriormente al 12 settembre corrente sono ritenute di patente brutta di cholera, e verranno sottoposte, al loro arrivo nei porti e scali del Regno, ad una quarantena di osservazione di 15 giorni (compreso il tempo impiegato nel viaggio) se con traversata incolume, e ad una quarantena di rigore di quindici giorni pieni, se con casi a bordo di malattia o di morte riferibili a cholera.

Art. 2. Le navi provenienti dagli altri porti e scali del golfo di Napoli, compresi quelli delle isole, partite con patente netta e avendo avuto traversata incolume, verranno ammesse a libera pratica, previa visita medica e conosciuto il risultato favorevole della medesima.

Dato a Roma, lì 14 settembre 1873.

Il Ministro: G. CANTELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria presso l'Ufficio Sanitario di Novara coll'annuo assegno di lire 500, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli ai termini del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 ottobre 1873, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2 del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 10 settembre 1873.

Il Direttore Capo di Divisione
SERRALES.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 7ª categoria presso l'Ufficio Sanitario di Barletta coll'annuo assegno di lire 300, è aperto un concorso *per esame*, ai termini del regolamento approvato con decreto del 1° marzo 1864.

Gli aspiranti al concorso, che avrà luogo in Napoli, dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 ottobre prossimo, le loro istanze coi documenti prescritti dall'art. 2° del citato regolamento, del quale i concorrenti potranno avere conoscenza presso le Prefetture e Sottoprefetture.

Roma, addì 13 settembre 1873.

Il Direttore Capo di Divisione
SERRALES.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Notificazione.

Il Ministero della Guerra, valendosi dell'autorizzazione accordatagli dalla legge 20 marzo 1873 (Atti del Governo, n. 1292), ha determinato di aprire due concorsi speciali, l'uno per esami e l'altro per titoli, affine di coprire le vacanze nei sottotenenti delle Armi d'Artiglieria e del Genio, rendendo noto quanto segue:

1° Saranno ammessi ai concorsi i giovani che ne presentino domanda e soddisfacciano alle condizioni seguenti:

a) Essere regnicoli;

b) Aver compiuto l'età di 18 anni e non superare quella di anni 26 al 1° gennaio 1874;

c) Soddisfare alle condizioni di stato libero, moralità ed attitudine fisica, richieste per l'arruolamento volontario dalla vigente legge sul reclutamento dell'esercito;

d) Avere ottenuta la licenza in matematiche presso una delle Università del Regno, od avere fatto in una Scuola superiore nazionale pareggiata, ovvero in una straniera, gli studi stessi o superato gli esami che si giudicheranno equivalenti, se aspiranti al concorso per esami; ed avere ottenuto la laurea od il diploma d'ingegnere, o superato almeno il 1° anno di corso in una Scuola d'Ingegneri del Regno, ovvero in un Istituto che sarà giudicato equivalente, se concorrenti per titoli;

2° Il concorso ad esami sarà deliberato in seguito ad apposita prova sul calcolo infinitesimale e sulla meccanica razionale; però prima di essere nominati sottotenenti i giovani riesciti nel concorso medesimo dovranno, unitamente ai concorrenti per titoli, servire per tre mesi come semplici soldati nell'Arma d'Artiglieria, onde ne possa essere constatata l'idoneità militare;

3° I sottotenenti che saranno nominati in seguito all'esperimento di servizio di cui sopra, verranno ammessi ad un breve corso preparatorio agli studi della Scuola d'applicazione delle Armi d'Artiglieria e del Genio, e quindi al corso biennale della Scuola medesima;

4° I giovani che aspirino ai sovra enunciati concorsi, presentandosi ad uno qualunque dei Comandi di distretto militare, riceveranno comunicazione delle norme particolareggiate secondo le quali avranno luogo i concorsi medesimi, e dei programmi per gli esami di calcolo infinitesimale e di meccanica razionale;

5° Saranno pure ammessi ai concorsi in parola i militari in servizio, che oltre alle condizioni di cui agli alinea *a*) e *b*) soddisfacciano all'una od all'altra di quelle indicate al capoverso *d*) della presente notificazione, secondochè intendano concorrere per esami ovvero per titoli.

6° Qualora le domande d'ammessione ai concorsi di cui trattasi superassero in complesso il numero delle vacanze nei posti di sottotenente delle armi predette, si escluderanno in eguale proporzione tanti concorrenti per esami e tanti per titoli per quanti occorrono ad eliminare la eccedenza, ritenendo a preferenza fra i primi coloro che riporteranno un maggior numero di punti negli esami di calcolo differenziale e di meccanica razionale, e fra i secondi i più giovani.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

È avvenuto lo smarrimento di un Buono al portatore emesso dalla cessata Direzione di Milano sotto il num. 382, per la somma di lire 127 68 pagabile da quella Tesoreria in soddisfazione del semestre al 1° luglio 1869 sulla iscrizione accesa su quei registri del consolidato 5 0/0 sotto il num. 34710 in nome di *Piacenza Rosa, Ambrogio Francesco e Cesare fu Carlo*, minorenni rappresentati dalla loro madre *Sidonia Frapolli vedova Piacenza*.

Si diffida chiunque si trovi in possesso di detto *Buono*, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizioni, verrà il medesimo dichiarato nullo e di niun valore, e si procederà alla emissione di un nuovo Buono a favore degli aventi diritto alla percezione del suindicato semestre.

Firenze, 10 settembre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*).

Si domanda la rettifica della intestazione della rendita consolidato 5 0/0 emessa a Firenze col n. 49708, per lire 1200, al nome di Burgio Concetta di Giuseppe, nubile, domiciliata in Palermo, con annotazione di usufrutto a favore di Villeneuve Maddalena fu Luigi moglie di Burgio Giuseppe, domiciliata in Palermo, allegandosi la identità della persona della usufruttuaria con quella di *Villanueva Maddalena fu Luigi*, moglie di Burgio Giuseppe, domiciliata come sopra.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, lì 27 agosto 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresenta.

Deposito di lire 504 64 fatto da Arrigo Nicolò impresario della strada da Acqui a Molare per indennità di terreni occupati di proprietà di Garbarino Luigia vedova Caviglia come da polizza num. 3183 emessa il 15 dicembre 1866 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Firenze, addì 6 settembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
E. MORENTE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Gazzetta di Venezia* pubblica il sunto seguente di una relazione letta dal professore Federico ab. Brunetti all'Ateneo veneto intorno alla nuova storia di Venezia del prof. Gfrörer:

Il prof. Brunetti comincia la sua relazione accennando di quale importanza sia ed in quanto pregio abbia a tenersi questo lavoro. « Quando io vi abbia detto (così egli), che questa storia del Gfrörer è il primo volume d'una collana di storie bizantine, io vi avrò additato e il riguardo sotto cui va considerato e, a mio giudizio, e, voglio sperare, anche al vostro, il lato debole e più vulnerabile del libro. Poichè la narrazione è diretta a questo, a provare, cioè, che Venezia fu uno stato vassallo di Bisanzio, e che non potè sciogliersi da questo legame di sudditanza, se non dopo la vittoria di Durazzo (anno 1084); è quindi meglio che una storia, un'estesa dimostrazione storica di questa tesi, e, conviene confessarlo, l'autore non poteva difenderla più dottamente e con maggiore acutezza, sebbene il vizio radicale della tesi dovesse di necessità infirmarne anche gli argomenti. »

Quindi, percorrendo il volume del Gfrörer lo combatte nei seguenti punti:

1. In quantochè l'autore non crede alla tradizionale origine di Venezia per le invasioni uniche; vuole essere stati i Veneziani dipendenti per qualche tempo da Teodorico re degli Ostrogoti, argomentandolo dalla famosa lettera di Cassiodoro (la 24ª del libro XII), e ritiene « che Venezia non avrebbe potuto fiorire, se un avvenimento, come quello della calata dei Longobardi, non avesse dato un così gran crollo alla potenza dei Bizantini in Italia. Non aveva forse Venezia (gli oppone il Brunetti) nella sua stessa posizione, nelle attitudini del suo popolo, nei commerci già tanto bene avviati, i germi della sua futura grandezza? Come pure non parmi storicamente esatto l'asserire, che l'Imperatore greco, in quell'occasione non facesse che raddolcire e mitigare con buone grazie la soggezione dei Veneziani, perchè non si unissero contro di lui coi Longobardi. Non era così raffinata la politica dei Bizantini, e i Veneziani non aveano alcun vantaggio a sperare dal far causa comune coi Longobardi.

2. In quanto che sostiene, che i Veneziani fino al 1084 furono in una servitù di fatto, siccome vassalli del greco Impero. Il lettore, per confutarlo, pone a disamina, a mano a mano, i principali argomenti addotti dallo stesso: Bolle imperiali, l'occupazione militare che Belisario fece della Venezia marittima e la marcia di Narsete attraverso il littorale, da Grado alle bocche del Po, quando andarono a combattere gli Ostrogoti, la questione dei tre capitoli, ecc.

3. E proseguendo, si oppone al Gfrörer, dove sostiene che i Bizantini esercitavano a Venezia la loro signoria per mezzo dei tribuni; che l'Esarca di Ravenna decise la mutazione del Governo della Repubblica, avvenuta coll'elezione del primo Doge; dove ammette che i maestri della milizia venissero imposti dal greco Imperatore; dove riscontra una dipendenza di Venezia da Costantinopoli nelle relazioni dei dogi Obelerio e Beato con quella Corte, e interpretando le parole usate da Carlo Magno nel trattato coi messi di Niceforo, nella pace che si fece tra i Franchi e Bizantini dopo la famosa spedizione di Pipino, deduce che non si trattava di dominio diretto dei Greci su Venezia, ma solo di protettorato. E combatte pure lo storico tedesco in molti altri giudizii ed opinioni, che trova inesatti o falsi, in quanto che si fondano sull'idea preconcetta della dipendenza dei Veneziani dai Greci e dai Franchi, continuando la sua critica fino alla fine del volume, che si chiude col doge Domenico Selvo. Parlando di Pietro Orseolo II dice: « La storia, così abbondante in avvenimenti del dogato di Pietro Orseolo, è, a mio giudizio, la parte migliore del volume del Gfrörer, forse perchè, non avendo a lottare colle sue preconcette opinioni, può considerare i fatti sotto un lume men menzognero. » E quanto a Popone, patriarca di Aquileja ed alla invasione che fece in Grado, sotto il doge Ottone Orseolo, dissente dall'autore, che ne prende calorosamente le difese. Lo encomia per la spiegazione che dà della caduta degli Orseolo, e pel modo con cui tratta i seguenti dogati di Domenico Flabanico, Domenico Contarini, e Domenico Selvo, da qualche punto in fuori, come, p. e., là dove, riferendosi al Contarini, osserva « che il Gfrörer si lascia forse trasportare un po' di soverchio, quando asserisce, che la costituzione veneziana, al pari della costituzione inglese, è in parte dovuta al pontefice; almeno non so ravvisare, egli dice, a quali istituzioni alluda. » Nota, da ultimo, che il Gfrörer aggiunge al suo volume, come appendice, un lungo e interessante capitolo, per mostrare, se ed in quanto Venezia abbia servito di modello ad altre città d'Italia, onde gli occorre prendere ad esame i principii delle città rivali: Amalfi, Genova, Pisa, e così conchiude:

« Io non voglio dir male dei lavori storici precedenti a questo del Gfrörer, ma, per quel poco che io ne conosco, mi sembra che gli siano molto, ma molto al di sotto. Poichè, se ne togliamo le esagerazioni della tesi della dipendenza di Venezia da Costantinopoli, la quale costringe, come vedemmo, l'autore a mettere sotto falsa luce molti fatti, è una storia degna veramente d'essere studiata e apprezzata, e che dà il filo in mano in certi periodi intricatissimi. Qualche volta è troppo dottrinario, ma non si potrà lodare abbastanza la diligenza nel raccogliere gl'indizi anche più leggieri dei fatti, la cura di coordinarli, di completarli a vicenda. È questo un libro, frutto di lunghi e severissimi studi, pel quale furono consultati tutti i documenti finora scoperti dalla critica, usati largamente i preziosi volumi della raccolta degli scrittori italici, quelli delle storie bizantine, i regesti del famoso e compianto Jaffè, la celebre del Pertz, l'altra delle fonti della storia austriaca, la quale, come si sa, avea tra gli altri scopi quello di stabilire le relazioni di Venezia coll'Oriente, onde bene spesso è rettificata anche la cronologia dei nostri cronisti. »

Apertasi la discussione, il socio consigliere Bonturini fece le seguenti osservazioni:

« L'assunto storico del Gfrörer non può essere di leggieri dibattuto, essendo appoggiato ad una serie d'importanti e nuovi documenti che richiamano a severe meditazioni. Soltanto mi limito ad osservare che alcuni degli appunti, mossi all'autore dal prof. Brunetti, non reggono. Per esempio, è contrario alla storica verità quanto il Brunetti asserisce, che la dominazione longobardica in Italia non abbia esercitata alcuna influenza sulle condizioni di Venezia. È parimenti poco fondato l'appunto che dal Brunetti si muove al Gfrörer per aver difeso Popone patriarca di Aquileia nel fatto della presa di Grado e della spogliazione di quella chiesa. Non è il solo Gfrörer che giustifichi Popone di tal fatto, ma ne lo giustificano il Rubeis e l'Ughelli, adducendo che il patriarca di Grado, quale scismatico, era nemico della Chiesa di Aquileia, della quale Popone era legittimo patriarca; inoltre il patriarca di Grado eccitava i Veneti contro quello di Aquileia, e questi gli davano appoggio.

« Quando l'opera del Gfrörer sia pubblicata, si potrà meglio conoscere, se, o meno, sia riuscito nell'intento di provare che, per qualche tempo, i Veneti furono dipendenti dall'Impero Bizantino, e a sciogliere l'ardua tesi, gioverà altresì la completa dimostrazione che le tradizioni romane esercitarono un'assoluta influenza sull'ordinamento dello Stato veneto.

« E qui, per offrire nuova occasione agli studii, pongo innanzi un passo, che, per quanto io so, non fu avvertito fin qui da alcuno degli storici veneziani. Carlo Magno nei suoi capitolari, dichiarando di lasciare ai Longobardi le loro leggi e ai Romani il loro diritto teodosiano, soggiunge: *Venetiis autem relinquimus suas leges et suos mores.* Questo linguaggio accennerebbe almeno ad una pretesa di dominio di Carlo Magno sulla Venezia. Le ulteriori indagini potranno giovare a darvi conveniente sviluppo. »

Il socio cav. Stefani osserva, che il dominio greco a Venezia non fu mai che indiretto, poichè non si mandò mai alcun doge da Costantinopoli.

— Lo stesso giornale reca l'analisi che segue di un'altra lettura fatta all'Ateneo Veneto dal signor Varoquean sull'argomento: *De la supériorité des peuples du midi sur ceux du Nord:*

L'autore s'accinge a trattare l'argomento che si è proposto, descrivendo dapprima con rapidi tocchi le grate impressioni, che prova lo straniero, quando, varcate le frontiere italiane, si vede sotto questo cielo, in questo paese, a cui più che ad altri arrise natura, ed in mezzo ad un popolo che, per idee, sentimenti, tradizioni, e pel suo grande passato a sè lo trae con invincibile simpatia. Di primo tratto gli soccorre alla mente il pensiero che questo popolo italiano, per certe sue prerogative, potrebbe ancora avere il primato nel mondo. Volgendo poi l'attenzione agli altri popoli, che si dividono fra loro questa culta Europa, e all'antagonismo fra i settentrionali ed i meridionali, passa a farsi la domanda: la superiorità nel mondo spetta all'uomo del settentrione od a quello del mezzodì?

E prende a dimostrare che la preminenza appartiene ai popoli meridionali, tra i quali è favorita principalmente l'Italia.

Venendo quindi a raffronti, cominciando a discorrere de' tempi e degli eroi ossianici, e dipinto quel mondo, conclude che gli eroi di Ossian, tanto raccogliendosi in sè per operare collo spirito, quanto operando al di fuori colle armi, non fecero giammai che una parte di ciò che l'uomo può fare sotto tutti i rispetti: le loro opere nella lotta, come nei lavori della intelligenza, sono più o meno manchevoli; la leggenda ossianica ci presenta l'agitazione oscura nelle tenebre, l'orgoglio dell'uomo eccitato dagli ostacoli, ch'egli abbatte, senza poter produrre altra cosa nelle arti, che una letteratura spesso informe, ispirata da genii senza coltura, nella guerra delle imprese private piuttosto che patriottiche, arrivando incompletamente alla solidarietà, a colleganze d'interessi collettivi, nazionali, e riuscendo tutto al più a costituire i *clans*, che si unirono nel primo periodo della storia della Scozia per por argine alle invasioni barbariche dei Pitti e degli Scotti, contro le istituzioni romane.

Nella Scandinavia e nella Danimarca egli trova evidentemente il riflesso della leggenda ossianica; basta per convincersene (egli dice) rendersi conto delle sapienti ricerche di Federico Ozanan, già professore al Collegio di Francia.

Il culto cruento di Odino, le strepitose gesta guerresche trovano in quelle contrade i loro bardi, i loro rapsodi. È solo più tardi, sotto l'influenza irresistibile del cristianesimo, che ivi, come in Scozia, l'azione individuale viene assorbita in una azione collettiva nazionale per darsi dei Re, quali gli Stuardi, i Federici, i Cristiani, dei legislatori quali i Gustavo Wasa, degli eroi quali Carlo XII e Gustavo Adolfo, senza che niente di completamente bello siasi ancora prodotto, neppure in questo secondo periodo, nelle opere dello spirito.

Ad onta della loro importanza politica, mancherà sempre qualche cosa a questi popoli; ciò è, prima di tutto la possibilità di estendersi stabilmente colle conquiste a cagione della loro posizione geografica, e, per conseguenza, la fede intima nella propria forza e la viva soddisfazione di opere durevoli compiute.

Mi si obbietterà forse (dice egli) che al nord si trovano però due nazioni illustri, l'Inghilterra e la Germania, la cui grandezza, come presso i popoli anzidetti, cominciò col cristianesimo.

Ma nemmeno queste due nazioni, come le altre che sono prive dello splendore del nostro sole, riuniscono in sè d'una maniera adequata i caratteri della vera grandezza. Sotto il rispetto politico, senza dubbio, esse ebbero una larga espansione per mezzo della conquista e della gloria, ma l'egoismo, la cura intensa, disordinata dei loro interessi essendo la prima loro qualità, la loro azione conquistatrice non è del pari civilizzatrice; esse pertanto non hanno e non possono avere la coscienza di recar seco, col prestigio dell'azione, l'ammirazione e l'incoraggiamento del mondo intero, fatto attonito e volgentesi a loro con simpatia. Egli trova inoltre che le medesime hanno un difetto troppo grave quanto a principii religiosi, perchè possano avere e serbare durevolmente il primato sopra altri popoli, in fatto di principii religiosi, per la riforma da esse abbracciata e compenetrata nella società e nel Governo. Pone questi due Stati a confronto con Roma repubblicana ed imperiale, e mostra quanto e Inglesi e Tedeschi, nell'epoca della loro maggiore grandezza, restassero indietro a Roma antica.

E ciò valga, egli dice, per l'Italia politica nel passato.

Passando a toccare delle opere d'ingegno, confronta l'Italia nostra dal cinquecento in giù, in fatto di letteratura, filosofia ed arte con quelle due nazioni, e mostra l'inferiorità del carattere nordico in quei lavori in cui pregio fondamentale è purezza di sentimento e temperanza di pensiero. E conchiude:

« Le razze del mezzodì possono subire una eclissi, ma il primato loro appartiene, e non hanno ancora finito di tenere lo scettro. Non si sposta così di leggieri il centro della luce e

della forza. Solo non dimentichiamo che l'Europa meridionale è in una condizione identica alla potenza araba, quando essa aveva sulle sue spalle la Spagna cristiana nascente. Non lasciamo troppo pesare sulla nostra testa il giogo del Nord, per una ammirazione esagerata di ciò che vale meno di noi. Quanto all'Italia, madre feconda, che dopo aver dato la vita a tre grandi nazioni, sembra rinascere ella stessa per un mistero d'intima energia e di giovanezza, io saluto il suo rinascimento!

« Possano i suoi piloti condurla al porto desiderato di durevole prosperità! Possa ella essere sempre il focolare di splendida luce, il centro di risoluzioni saggie e generose. »

— Leggesi nel *Panaro* di Modena del 9:

Nella notte del 2 al 3 settembre si è veduto in Sassuolo (come avvisa il dottor Cionini), verso la mezzanotte, un bolide che presentò vari notevoli aspetti. Apparve a NO, e ora innalzavasi, or discendeva, or procedeva orizzontalmente, ora mostravasi come inchiodato nel cielo. Quando scorreva orizzontalmente, trascinavasi dietro una coda debolmente luminosa, che gli spettatori valutarono non più lunga di mezzo braccio. Abbassandosi, assumeva la forma di una palla di cannone, che si stimò del diametro di dieci centimetri, e sembrava un globo di ferro rovente. Allorchè appariva immobile, la sua luce gradatamente diminuiva di intensità, in taluni istanti sembrava una piccola stella fissa, e talvolta totalmente spariva, per mostrarsi in seguito nuovamente.

— La perizia delle gioie e pietre preziose lasciate dal duca di Brunswick fu incominciata la mattina del 5 a Ginevra dai signori Roussel Cantte e C. M. David, periti delegati. Essi ritengono che anche occupandosi otto ore al giorno, non ne abbisogneranno meno di quattro per compiere l'operazione. Nel primo giorno non si sono trovate gioie di prezzo eccezionale, il più ricco diamante essendo stato stimato 60,000 franchi, un altro 30,000, e molti non passando il migliaio di franchi. Vi sono molti diamanti a tinta gialla del Capo. Un paio di spalline, ed una bordura di cappello splendente di diamanti sarebbero di un valore immenso, se l'acqua ne fosse più pura. Un bellissimo diamante nero fu tassato alto, ma non troverà acquisitori a meno che si presenti un amatore che sappia apprezzarlo. Si è pure notata una statuetta in rubino alta circa 8 centimetri; il rubino non è perfettamente puro, ma la statuetta è di elegantissimo gusto. Quanto all'inventario del palazzo Beau-Rivage esso è stato sospeso per il momento. Fra le carte classificate si osserva la corrispondenza abbastanza voluminosa del Duca coll'imperatore Napoleone. È probabile che contenga parecchi interessanti ragguagli, ma non ne è ancora stata presa notizia, e fra altro si ignora se contenga dei documenti relativi ad un primo testamento fatto a favore del giovane principe imperiale.

DIARIO

Mentre che i fogli tedeschi annunziano che il capitano Werner, già comandante della fregata tedesca *Federico Carlo* nelle acque di Cartagena, ha preso positivamente la direzione degli istituti marittimi di Wilhelmshaven, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma che gli atti del comandante Werner furono considerati come irregolari dal lato della disciplina militare. Il giornale citato scrive a questo proposito: « Gli ordini ch'egli aveva ricevuti dall'ammiragliato prescrivevano al capitano Werner di proteggere nei limiti del possibile la vita e i beni dei Tedeschi residenti nella Spagna; di non deviare da queste oggetto, e di astenersi da qualunque dimostrazione che potesse irritare le passioni; e soprattutto di non prendere partito per alcuna delle parti in lotta fra loro. Il capitano non operò conformemente a queste istruzioni, epperciò fu richiamato. »

La *Spenersche Zeitung* annunzia che il governo del granducato di Baden ha l'intenzione di introdurre nel granducato le leggi politico-ecclesiastiche prussiane, e che ne farà la proposta alle Camere appena che queste saranno riunite.

Un telegramma da Versaglia ai *Débats* riassume il conto reso della seduta che la Commissione di permanenza tenne il giorno 11 sotto la presidenza del signor Benoist-d'Azy e coll'intervento dei ministri de Broglie, Ernoul e Batbie.

Il signor Noël Parfait ha richiamato l'attenzione del ministro degli affari esteri sulla pastorale dell'arcivescovo di Parigi « che attacca violentemente un governo alleato della Francia. » Il ministro rispose: « che la politica estera del governo non è variata e che essa rimane identica a quella che fu esposta nei messaggi e nelle circolari. » Il signor Noël Parfait prese atto di questo implicito repudio della pastorale dell'arcivescovo di Parigi.

Il signor de Mahy chiese poi alcune spiegazioni sulla situazione dei dipartimenti nei quali devono prossimamente aver luogo delle elezioni.

Il *Soir* scrive confermarsi che il gabinetto ed i suoi amici stanno preparando per il ritorno dell'Assemblea in novembre un progetto di legge tendente ad affidare per cinque anni la presidenza della repubblica al maresciallo Mac-Mahon.

Poscia aggiunge: « I giornali bonapartisti, il *Pays* alla testa, s'indirizzano felicitazioni a questo proposito, ricordando che l'iniziativa di questa proposta è dovuta al partito dell'*Appello al popolo*. V'ha là un equivoco che importa schiarire. Il progetto bonapartista consisteva nel prorogare per una durata di tre anni i poteri del maresciallo Mac-Mahon e dell'Assemblea, cioè continuare puramente e semplicemente il provvisorio. Lo scopo propostosi è facile ad indovinare: indugiando così la fondazione di un Governo definitivo, aumentando le incertezze e snervando il paese, si giungerebbe ad uno stato tale di cose che la situazione non potrebbe risolversi che mediante un plebiscito. Il piano del gabinetto non somiglia in nulla a questo. Se i poteri del maresciallo Mac-Mahon vengono prorogati, si organizzerà nell'istesso tempo la repubblica colla votazione immediata dei progetti costituzionali che nella loro essenza differiranno poco dai progetti presentati dal signor Thiers, ma si ravvicineranno un poco più alle istituzioni della Monarchia costituzionale, mischiandovi in modo meno diretto il presidente della repubblica ai dibattimenti dell'assemblea. È facile vedere che esistono tra i due sistemi differenze capitali. Era opportuno segnalarli fin da ora per non condurre in errore l'opinione pubblica. Dobbiamo aggiungere per altro che, se la combinazione bonapartista consistente nello snervare ed irritare il paese col prolungamento puro e semplice del provvisorio è assolutamente inammissibile, non è lo stesso colla risoluzione attribuita alle persone più considerevoli del centro destro. Essa merita di essere esaminata. »

La *France* ammette che il *Temps* sia andato troppo innanzi annunziando come già pronto un progetto di legge per la proroga dei poteri del maresciallo Mac-Mahon.

« Ma, aggiunge il foglio parigino, là dove finiscono le informazioni cominciano le induzioni. È certo che il governo si disimpegna più e più da tutto ciò che possa aver l'apparenza di implicarlo nei progetti di restaurazione monarchica. Sotto questo aspetto, la situazione che noi abbiamo caratterizzata continua a disegnarsi, e siccome le probabilità di una restaurazione monarchica svaniscono ciascun giorno, la sola soluzione che si annunzia col carattere di una probabilità crescente è la proroga dei poteri presidenziali. »

Il nuovo capo del potere esecutivo, a Madrid, mostra molta sollecitudine; fino dal giorno 8 settembre egli presentò alle Cortes un progetto di legge che gli conferisce poteri straordinari. Le Cortes hanno votato alla unanimità l'urgenza su tale proposta. Tra i provvedimenti richiesti dal signor Castelar si annovera la emissione di un prestito di cento milioni di *pesetas* per le spese della guerra contro ai carlisti, e la inflizione di una multa pecuniaria di cinquemila *pesetas* alle famiglie dei giovani della riserva i quali ricusassero di rispondere alla chiamata, senza pregiudizio dell'azione giudiziaria contro i giovani stessi, dei quali verrebbe anche domandata la estradizione ai governi esteri, sul territorio dei quali essi avessero cercato un rifugio.

Come si vede, quest'ultimo punto non dipende soltanto dalle Cortes, ma tocca eziandio la legislazione internazionale. Ma frattanto la minaccia della multa sarà probabilmente efficace. La presenza di un governo energico a Madrid, e quella di generali distinti alla testa dell'esercito, contribuirà a rendere meno numerosi i renitenti; infatti si dice che trentamila giovani della riserva siansi già presentati.

Si dice che il signor Castelar voglia domandare alle Cortes di essere autorizzato a impiegare tutti i liberali e conservatori che si esibiranno di aiutare la repubblica nella lotta contro ai carlisti. Il maresciallo Serrano, duca della Torre, è naturalmente compreso nella lista dei personaggi, il cui eventuale reingresso nella politica attiva formerebbe l'oggetto di questa domanda.

Il re di Danimarca viaggia ora in Germania. Visitò ultimamente la città di Bonn, dove egli fece i suoi studi universitari nell'anno 1839. Quindi S. M. danese si recava al castello di Rumpenheim, nel granducato d'Assia.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(13 settembre).

Provincia di Venezia.

In tre comuni complessivamente: casi 3, morti 4.

Provincia di Treviso.

In tre comuni complessivamente: casi 3, morti 1.

Provincia di Parma.

Parma, casi 2, morti 1.
Colorno, casi 1, morti 0.
Totale dei casi nella provincia: 3, morti 1.

Provincia di Brescia.

Calcinato, casi 1, morti 1.

Provincia di Udine.

In sette comuni complessivamente: casi 16, morti 6.

Provincia di Padova.

Padova, casi 5, morti 2.
In altri 6 comuni complessivamente: casi 6, morti 2.
Totale dei casi nella provincia: 11, morti 4.

Provincia di Genova.

Genova, casi 9, morti 2.
In altri 2 comuni complessivamente: casi 2, morti 2.
Totale dei casi nella provincia: 11, morti 4.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 settembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 589, nel comune di Lavello, provincia di Basilicata Potenza, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1087 30.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 185 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 186, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 2 settembre 1873.

Il Direttore Compartimentale: G. Mille.

REGIO ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI

PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE.

Programma di concorso a n° 19 Sussidii (*) *per gli alunni di filosofia e lettere.*

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami speciali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per lo insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Chiuso il concorso per titoli ai posti di perfezionamento, sarà aperto il concorso per esame ai corsi normali.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al primo anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulla letteratura italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso, debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del rispettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami di passaggio già dati nelle respettive Università, completandoli dove sarà prescritto.

Il sussidio dura per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio.

I due posti istituiti dalla provincia di Firenze sono concessi a giovani della provincia stessa, e le domande s'inviano alla segreteria della Deputazione provinciale.

I concorrenti a tutti gli altri posti debbono inviare le loro domande alla segreteria dell'Istituto.

La decisione intorno ai sussidii di perfezionamento avrà luogo il dì 5 novembre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincerà il dì 8 novembre nell'Istituto Superiore di Firenze (via Ricasoli, n. 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi.

Le domande da inviarsi alla segreteria dell'Istituto si ricevono fino a tutto ottobre prossimo.

Firenze, li 30 luglio 1873.

Il Segretario T. Fiaschi.

Visto: *Il Presidente* P. Villari.

(*) Quindici di lire 70 mensili, quattro di lire 60.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 12.

Seduta delle Cortes. — Castelar, parlando dei progetti dei carlisti, insiste sulla necessità di ristabilire la disciplina nell'esercito con tutto il rigore, di riorganizzare immediatamente le riserve e di mandare contro le bande carliste senza perdere un momento.

Madrid, 12.

Corre voce che Antonio Galvez sia partito da Cartagena colle fregate il *Fernando Cattolico* e la *Numancia* e sia sbarcato a Torrevieja con 1000 insorti.

Moriones parte per prendere il comando dell'esercito del Nord.

Nel disastro ferroviario sul ponte di Viana vi furono 17 morti ed oltre 70 feriti. Di 300 viaggiatori 25 soltanto rimasero completamente illesi.

Verdun, 13.

Lo sgombero è compiuto questa mattina alle ore 8, colla più perfetta tranquillità.

New-York, 12.

Oro 111 7/8.

Torino, 13.

Il barone di Keudell, ministro di Germania, fu ricevuto oggi in udienza da S. M. il Re. Il ministro è latore di una lettera dell'Imperatore Guglielmo.

La partenza del Re per Vienna è fissata per martedì alle ore 7 1/2 antimeridiane.

Madrid, 13.

Le Cortes, dopo di aver approvato ad unanimità definitivamente il progetto che accorda a Castelar i più estesi poteri, respinsero con 54 voti contro 39 un emendamento della sinistra, il quale domandava che le sentenze di morte fossero sottoposte alle Cortes.

Santa Pau arrivò a Tolosa, e preparasi con Loma ad attaccare i carlisti nelle loro posizioni.

Parigi, 13.

Il bollettino della mortalità in Parigi constata che dal 5 al 12 corrente vi furono 107 morti di cholera. I giornali di medicina danno circa l'epidemia informazioni rassicuranti.

Confermasi che Fournier ritornerà a Roma soltanto dopo che sarà spirato il suo congedo.

Gibilterra, 12.

È ordinata una quarantena di 7 giorni per le navi provenienti dai porti dell'Adriatico, di 10 giorni per le provenienze d'Italia e di 21 per le provenienze del Danubio.

Costanza, 13.

La riunione dei delegati e dei vecchi cattolici decise nella sua ultima seduta di nominare una Sottocommissione coll'incarico di trattare la questione dell'unione di tutte le confessioni cristiane.

BORSA DI PARIGI — 13 settembre.

	12	13
Prestito francese 5 0/0	92 85	92 20
Rendita id. 3 0/0	58 15	58 02
Id. id. 5 0/0	91 97	91 97
Id. italiana 5 0/0	62 65	62 85
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 11/16	92 11/16
Ferrovie Lombardo-Venete	392 —	395 —
Banca di Francia	— —	— —
Ferrovie Romane	97 50	96 25
Obbligazioni Romane	170 —	171 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	189 75	189 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	197 50	— —
Cambio sull'Italia	12 7/8	12 7/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	478 75
Azioni id. id.	787 —	788 —
Londra, a vista	25 40	25 38 1/2
Aggio dell'oro per mille	8 1/2	8 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 13 settembre.

	12	13
Austriache	201 1/4	201 1/2
Lombarde	102 1/4	102 1/2
Mobiliare	136 3/4	136 1/2
Rendita italiana	61 1/4	61 1/4
Banca franco-italiana	— —	—
Rendita turca	50 1/4	50 1/8

BORSA DI VIENNA — 13 settembre.

	12	13
Mobiliare	230 50	230 50
Lombarde	171 —	172 —
Banca anglo-austriaca	166 —	174 —
Austriache	334 —	337 —
Banca Nazionale	963 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 93 1/2
Cambio su Parigi	43 90	44 —
Cambio su Londra	111 20	111 40
Rendita austriaca	72 50	72 90
Id. id. in carta	69 20	69 60
Banca italo-austriaca	45 —	47 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 12 settembre 1873 (ore 15 45).

Dominano sempre venti leggeri di Nord. Il mare è calmo o mosso ed il cielo quasi dappertutto sereno. Le pressioni sono stazionarie o leggermente aumentate in tutta Italia; la calma regna su tutto il resto del Mediterraneo. Lo stato meteorologico d'Italia si manterrà generalmente buono.

Firenze, 13 settembre 1873 (ore 15 45).

Pressioni diminuite di circa un millimetro in quasi tutta Italia; calma in terra ed in mare; dominio di venti deboli e vari; cielo sereno nella maggior parte d'Italia; venti leggeri delle regioni orientali nel nord e nell'ovest d'Europa. Il cielo sarà nuvoloso in molte delle nostre stazioni.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 12 settembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 5	765 1	764 3	764 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 1	26 2	25 8	21 1	TERMOMETRO
Umidità relativa	83	48	58	73	Massimo = 25 9 C. = 21 5 R.
Umidità assoluta	12 85	11 76	12 34	13 61	Minimo = 15 7 C. = 12 6 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 1	O. S. O. 10	Calma	
Stato del cielo	10. chiariss.	10. q. cum.	10. cum. SE.	10. chiariss.	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 13 settembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 1	764 5	763 9	764 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 6	26 3	25 8	21 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	84	55	56	76	Massimo = 26 8 C. = 21 4 R.
Umidità assoluta	12 56	13 93	13 83	13 89	Minimo = 16 0 C. = 12 8 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 5	O. 6	Calma	
Stato del cielo	10. bello	9. bello, qualche cumulo	10. belliss.	10. belliss.	

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA
dal dì 31 *agosto al dì* 13 *settembre* 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi nazionali	10 Ch.	16 50	19 —	— —	— —
2	Vacche dette	»	17 50	18 50	—	— —
3	Riso Indiano, 1ª q.	Quintale	49 —	50 —	— —	— —
4	Detto detto 2ª q.	»	46 —	47 —	— —	— —
5	Fagiolini	»	33 —	— —	— —	— —
6	Detti grossi	»	42 —	— —	— —	— —
7	Caffè Portoricco, fino	»	385 —	— —	— —	— —
8	Detto detto 2ª q.	»	380 —	— —	— —	— —
9	Detto Quaira	»	360 —	— —	— —	— —
10	Detto S. Domingo	»	345 —	— —	— —	— —
11	Zuccaro pilé di Francia	»	143 10	147 50	150 45	— —
12	Detto in pani di Francia	»	159 —	— —	— —	— —
13	Detto biondo in sacchi	»	121 —	— —	— —	— —
14	Detto barbabietola di Francia	»	— —	— —	144 —	— —
15	Detto mascabato	»	112 —	— —	— —	— —
16	Biacca di zinco, n. 1	»	105 —	— —	— —	— —
17	Detta detta n. 2	»	92 —	— —	— —	— —
18	Pece greca e resina di Bordeaux	»	40 —	— —	— —	— —
19	Soda artificiale di Francia	»	47 —	— —	— —	— —
20	Spirito nazionale da gradi 37 a 38	»	180 —	— —	— —	— —
21	Grano tenero 1ª qualità della provincia	»	37 79	39 87	39 87	— —
22	Detto detto 2ª id.	»	37 34	— —	— —	— —
23	Detto mezzo seme	»	31 22	— —	— —	— —
24	Lupini	»	11 47	— —	— —	— —
25	Avena nuova, 1ª q.	»	23 96	24 58	— —	— —
26	Granone vecchio	»	22 12	— —	— —	— —
27	Lana tosa vissana		— —	— —	560 —	— —
28	Detta detta maggiolina bianca		— —	— —	410 37 1/2	— —
29	Detta moretta fina		412 50	— —	— —	— —
30	Suola di bue macellata in vallonea		460 —	470 —	— —	— —
31	Detta in scorza nazionale		480 —	500 —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni. — *Il Sindaco*: Michele Battisti.

ELENCO N. 225 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Russo Mª Raffaela	3 novembre 1818 — Napoli	ved. di Giuseppe Merrantino 2° nocchiero, a riposo	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	21 marzo 1872	207 »	27 ottobre 1870	durante vedovanza.
2	Garagnani Giuseppe	20 maggio 1822 — Oliveto Bologna	soldato nella Casa R. invalidi e compag. vet. d'Asti	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	312 »	11 febbraio 1872	a vita.
3	Senno don Candido	1 novembre 1816 — Portoferrajo	cappellano militare	3 luglio 1871	id.	1624 92	1 settemb. 1871	id.
4	Dagone Giuseppe	10 giugno 1826 — Salassa	soldato nella Casa R. invalidi e compag. vet. d'Asti	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	348 »	11 febbraio 1872	id.
5	Deleide Pietro	17 settembre 1824 — Albano	appuntato nei Reali carabinieri	id.	id.	485 »	21 gennaio 1872	id.
6	Galise Nicola	21 gennaio 1818 — Pozzuoli	furiere ai Reali invalidi e comp. veterani di Napoli	id.	id.	425 »	11 febbraio 1872	id.
7	De Vicari Giovanni	19 ottobre 1817 — Noale	timoniere guardiano nel corpo Reale equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	249 »	26 gennaio 1872	id.
8	Superchia o Laperchia Saverio	13 dicembre 1826 — Matera	appuntato nei Reali carabinieri	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	445 »	15 febbraio 1872	id.
9	De Vincentiis Raffaele	15 dicembre 1825 — Napoli	guardarme nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	766 »	16 gennaio 1872	id.
10	Fortezza Giuseppe	21 dicembre 1823 — Siracusa	luogotenente id.	id.	id.	1275 »	1 febbraio 1872	id.
11	Natale Stefano	27 dicembre 1824 — Cagliari	nocchiere di 1ª classe nel corpo della Reale marina	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	964 »	1 luglio 1871	id.
12	Giavazzi Luigi	4 febbraio 1816 — Milano	già controllore al dazio consumo a servizio del comune di Cremona	Reg. del comune di Cremona 30 gennaio e 7 marzo 1864	id.	1859 37	1 dicemb. 1871	id. — cioè lire 1231 58 a carico dello Stato, e 627 79 a carico del comune di Cremona.
13	Zanini Gio. Battista	18 febbraio 1815 — Biegno	già ricevitore id.	id.	id.	2145 »	id.	id. — di cui lire 1351 22 a carico dello Stato, e 793 78 a carico del comune di Cremona.
14	Borra Antonio	17 gennaio 1823 — S. Alessandro (Brescia)	già cassiere reggente la direzione della cessata zecca di Venezia	14 aprile 1864	id.	2055 »	1 febbraio 1872	a vita.
15	Nini Angelica	21 ottobre 1817 — Longone	ved. di Mandrich Francesco caporale, al riposo	27 giugno 1850	id.	100 »	17 gennaio 1872	durante vedovanza.
16	Massa Vincenzo	15 maggio 1831 — Napoli	barandiere in disponibilità della cessata Gran Corte dei conti di Napoli	14 aprile 1864	id.	510 »	—	indennità.
17	Crocoli Giuseppe	1 settembre 1812 — Napoli	scrivano di 1ª cl. nell'amministrazione delle gabelle, in disponibilità	id.	id.	1280 »	1 gennaio 1872	a vita.
18	Salomoni Antonio	16 novembre 1814 — Sospiro	vicecancelliere di pretura	id.	id.	995 »	3 febbraio 1872	id.
19	Dall'Igna Pietro	2 giugno 1835 — Venezia	già uffiziale in disponibilità della disciolta contabilità di Stato Veneta	Direttive austriache	id.	411 52	1 gennaio 1872	id.
20	Pezzoli Giuseppe	7 giugno 1808 — Fontana Fredda	già uffiziale delle visite di 1ª classe nelle dogane	14 aprile 1864	id.	2080 »	id.	id.
21	Capasso Francesco	2 giugno 1810 — Napoli	già barandiere in dispon. della Gran Corte dei conti di Napoli, addetto alla soppressa Commissione	id.	id.	382 »	—	per una sola volta.
22	Romero Francesco	20 luglio 1820 — Polonghera	capitano nei Reali carabinieri	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	2075 »	1 gennaio 1872	a vita.
23	Lanista Giuseppe	29 ottobre 1826 — Torino	luogoten. nello stato maggiore delle piazze, in aspett.	3 luglio 1871	id.	1230 »	1 marzo 1872	id.
24	Dovis Errico	17 gennaio 1839 — Torino	scrivano di 2ª classe del Demanio, in dispobilità	14 aprile 1864	id.	1516 »	—	per una sol volta.
25	Matranga Angela	24 novembre 1850 — Piana	ved. di De Stefano Pietro, già corriere nell'amministrazione postale	id.	id.	1000 »	—	id.
26	Bilotta Beniamino	22 gennaio 1825 — Ariano	luogotenente nello stato maggiore delle piazze presso il distretto militare di Torino	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1125 »	16 gennaio 1872	a vita.
27	Dell'A a Filippo	12 marzo 1829 — Torino	sottotenente nei Reali carabinieri	id.	id.	1120 »	1 id.	id.
28	Verani Masin cav. Felice	15 marzo 1820 — Nizza	colonnello dei Reali carabinieri, collocato a riposo col grado di maggiore generale	id.	id.	4280 »	16 settemb. 1871	id.
29	Sandrucci cav. Atride	4 gennaio 1824 — Portoferrajo	maggiore di fanteria, in aspettativa	id.	id.	2478 24	16 gennaio 1873	id.
30	Mascero Giuseppe	13 dicembre 1823 — Alba	luogotenente nel 65° fanteria	id.	id.	1275 »	16 gennaio 1872	id.
31	De Luca Osvaldo	7 settembre 1800 — Marsure	già assistente giardiniere straordinario nel R. palazzo di Venezia	Direttive austriache	id.	—	1 ottobre 1868	cent. 34 e 568/1000 al giorno — a vita.
32	Del Prato Alessandro	18 giugno 1855 — Comacchio	orfano minorenne di Biagio Del Prato, già uffiziale di porto, e di Tommasi Carolina	14 aprile 1864	id.	568 »	9 luglio 1871	durante l'età minore.
33	Molli Carlo	11 settembre 1841 — Borgomanero (Novara)	sottotenente di fanteria	3 luglio 1871	id.	400 »	16 ottobre 1870	a vita.
34	Segagni Giuseppina	20 ottobre 1836 — Olevano	vedova di Luigi Prevignano, già giudice mandamentale a Moncalvo	14 aprile 1864	id.	4344 »	—	per una sol volta.
35	Castiglioni Giulio	26 marzo 1815 — Gallarate	già magazziniere di vendita di generi di privativa	id.	id.	1949 »	27 febbraio 1869	a vita.
36	Perolo Don Nicola Giovanni Domenico	30 novembre 1818 — Biella	già cappellano militare	3 luglio 1871	id.	1393 26	1 settemb. 1871	id.
37	Ambrosi Alessandro	6 marzo 1827 — Castro	già giudice del tribunale di Benevento	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	20 id.	129 »	1 gennaio 1872	id.
38	Vergine cav. Agostino	27 giugno 1825 — Brescia	luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	3000 »	16 ottobre 1871	id.
39	Bausi Antonio	9 giugno 1813 — Firenze	usciere nel Ministero dei Lavori Pubblici	Reg. Toscano 22 nov. 1849	22 id.	1040 »	1 febbraio 1872	id.
40	Costa Margherita	8 novembre 1828 — Torino	ved. di Mastrella comm. Giuseppe, già ragioniere di 1ª classe presso la Corte dei conti	14 aprile 1864	id.	1600 »	17 id.	durante vedovanza.
41	De Ferrari sacerdote Andrea	3 marzo 1806 — Genova	applicato nella Biblioteca Universitaria di Genova	id.	id.	1852 »	1 novemb. 1871	a vita.
42	Casnedi Gaetano Carlo	16 novembre 1835 — Milano	guardia doganale	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	165 »	1 agosto 1871	id.
43	D'Orazio Antonio	21 febbraio 1823 — Fucci	già uffiziale di 1ª cl. nell'archivio notarile di Chieti	14 aprile 1864	id.	382 »	1 gennaio 1872	id.
44	Fontebasso Elisabetta	20 dicembre 1796 — Vittorio	ved. di Magrini Antonio, scrittore in pensione della pretura di Ceneda	Direttive austriache	id.	432 10	13 novemb. 1871	durante vedovanza.
45	Anfossi Marina	—	ved. di Bruno Carlo Alberto, già agente delle imposte dirette	14 aprile 1864	id.	3111 »	—	per una sola volta.
46	Valdettaro Barbera	16 febbraio 1836 — Sarzana	ved. di Seassau Andrea, già fanalista di 2ª classe	id.	id.	150 »	11 gennaio 1872	durante vedovanza.
47	Varetto Teresa	15 gennaio 1824	ved. di Cardellini Pietro, già brigadiere doganale, in pensione	R. Pat. Sarde 20 sett. 1821	id.	180 88	23 dicemb. 1871	id.
48	Brunetti Emidio	1 nov. 1825 — Castel S. Pietro	guardia doganale scelta di terra	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	180 »	16 novemb. 1871	a vita.
49	Burubù Giuseppe	27 giugno 1817 — Venezia	usciere della pretura di Auronzo	14 aprile 1864	id.	723 »	1 gennaio 1872	id.
50	Faranda Rosa	13 dicembre 1796 — Palermo	ved. di Bonfante Domenico, guardia sanitaria marittima, al riposo	R. decr. 25 gennaio 1823	id.	76 50	18 novemb. 1871	durante vedovanza.
51	Manacorda Giulia	16 ottobre 1828 — Casal Monferrato	ved. di Gattoni Luigi, già sostituto segretario alla procura generale di Bologna	14 aprile 1864	id.	1283 »	—	per una sola volta.
52	Giustini cav. Antonio	9 settembre 1812 — Napoli	già ingegn. capo al servizio della provincia di Molise	id.	id.	3200 »	1 gennaio 1872	id. — da ripartirsi a carico dello Stato lire 1956 94, e a carico della provincia di Campobasso lire 1243 06.
53	Merzagora Elisa Ernesta Virginia	13 maggio 1835 — Angera	ved. di Carlo Vincenzo Pirola, già capitano dei piroscafi sul Lago Maggiore al servizio della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia	id. e la sentenza arbitramentale 15 maggio 1869	id.	3288 »	—	per una sol volta — da ripartirsi a carico dello Stato lire 2471 85, e a carico della Società delle Ferr. dell'A. I. lire 816 15.
54	Bertoletti Giuseppe	14 gennaio 1821 — Ponte Valtellina	segretario di 1ª cl. negli uffizi della Corte dei conti del Regno	14 aprile 1864	id.	2161 »	1 novemb. 1871	a vita.
55	Ricca Luigi	8 febbraio 1828 — Sospello Nizza	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1200 »	16 gennaio 1872	id.
56	Ottaviano Giuseppe	19 agosto 1833 — Rocca d'Arazzo	già caporale di fanteria	7 febbraio 1865	id.	360 »	1 marzo 1872	id.
57	Pagnozzi Vittoria	22 dicembre 1804 — Pistoia	ved. di Copecchi Luigi, già cancelliere mandamentale	Reg. Tosc. 22 novemb. 1849	id.	231 »	15 gennaio 1872	durante vedovanza.
58	Bessone Luigi	16 agosto 1838 — Sala	già caporale di fanteria	7 febbraio 1865	id.	620 »	1 marzo 1872	a vita.
59	Camparini Virginia	6 ottobre 1842 Reggio Emilia	ved. di Serpini Diego, già computista aggiunto del Monte di Pietà di Reggio	Estensi 12 febbraio 1806 e 6 agosto 1813	id.	789 20	—	per una sol volta.
60	Pila Giovanni	29 ottobre 1815 — Spoleto	conservatore delle ipoteche	1 magg. 1828 e 28 giug. 1843	id.	258 »	1 dicemb. 1870	a vita.
61	Sciamanna Teresa	6 gennaio 1832 — Fano	ved. di Accoramboni Camillo, già capitano di linea pontificio	16 aprile 1844	id.	366 »	15 settemb. 1870	durante vedovanza.
62	Magnani Raffaele	25 ottobre 1805 — Roma	cancelliere sostituto nel tribunale civile e correzionale di Bologna	1 magg. 1828 e 28 giug. 1843	id.	459 56	1 dicemb. 1870	a vita.
63	Giovannini Augusto	11 ottobre 1823 — Roma	già scrittore di 2ª classe nel ministero delle armi	16 aprile 1844 ed il R. decr. 27 novembre 1870	id.	774 »	9 ottobre 1870	id.
64	Giulianetti Caterina	29 aprile 1828 — Portoferrajo	ved. di Purino o Purini Andrea, già portolano nell'Azienda delle escavaz. del porto di Portoferrajo	14 aprile 1864	28 id.	150 »	1 aprile 1872	durante vedovanza.
65	Federici Giovanni	11 luglio 1805 — Rimini	fattorino telegrafico	1 magg. 1828 e 28 giug. 1843	id.	198 »	1 id. 1871	a vita.
66	Mobili Artemisia	13 marzo 1807 — Mondolfo	ved. di Lockmann Giovanni, giudice processante nel tribunale di Bologna, pensionato	id.	id.	688 40	2 gennaio 1872	durante vedovanza.
67	Bardassono o Bardessono Francesco	31 maggio 1825 — S. Giorgio	maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	838 »	21 febbraio 1872	a vita.
68	Fioretta Spirito	5 giugno 1828 — Galliera	guardia doganale comune attiva di terra	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	165 »	1 gennaio 1872	id.
69	Casini Jacopo	1 maggio 1794 — Firenze	inserviente nel bollo ordinario di Firenze	Reg. Tosc. 22 novemb. 1849	id.	588 »	id.	id.
70	Gastaudo Carlo Stefano	31 gennaio 1833 — Rocchetta	soldato nel corpo d'amministrazione	7 febbraio 1868	id.	300 »	1 marzo 1872	id.
71	Poggio Gio. Giuseppe	24 marzo 1831 — Guazzone	soldato nei bersaglieri	id.	id.	300 »	id.	id.
72	Sternotti Antonio	7 dicembre 1839 — Macerata	maresciallo furiere nel disciolto esercito pontificio	Reg. 22 ottobre 1816	id.	204 16	6 dicemb. 1870	id.
73	Bracani-Fioroni Giovanni	6 ottobre 1811 — Sant'Angelo in Pontano	governatore pontificio, in disponibilità	1 magg. 1828 e 28 giug. 1843	id.	1370 62	1 gennaio 1871	id.
74	Rinaldi Clelia Ricci Scipione	6 settembre 1824 — Forlì 3 ottobre 1863 — Roma	ved. ed orfano di Ricci Raffaele, tenente pontificio, in ritiro	16 aprile 1844	id.	537 50	26 ottobre 1871	durante vedovanza — durante l'età minore provando di trovarsi nelle condizioni volute dall'art. 59 del M. P. 30 genn. 1822.
75	Delmonte Gio. Antonio	26 maggio 1829 — Asti	soldato nel 2° regg. granatieri	7 febbraio 1865	id.	300 »	1 marzo 1872	a vita.
76	Solito Santo	5 febbraio 1826 — Taranto	timoniere nel corpo Reali equipaggi	20 giug. 1851 e 26 mar. 1865	id.	505 »	16 gennaio 1872	id.
77	Carbonin Angelo	22 febbraio 1813 — Chioggia	nocchiere di 3ª classe id.	id.	id.	586 40	1 febbraio 1872	id.
78	Melchiori Antonio	6 settembre 1805	scritt. in disponib. dell'ufficio delle ipoteche in Schio	Direttive austriache	25 id.	695 33	1 gennaio 1872	id.
79	Giordano Gio. Antonio	5 settembre 1824 — Nizza	capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspett.	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1723 25	16 id.	id.
80	Laberio Luigia M.	14 marzo 1835	ved. di Carlo Felice Coriani capitano di fanteria	id.	id.	574 41	11 giugno 1871	durante vedovanza.
81	De Lorenzi Antonio	22 gennaio 1804 — Verona	già uffiziale di cancelleria della cessata amministrazione finanziaria Veneta, in disponibilità	Direttive austriache	id.	1814 81	1 gennaio 1872	a vita.
82	Balestra Antonia	22 marzo 1813 — Venezia	vedova di Renaldini Pietro, scrivano delle gabelle, in disponibilità	id.	id.	302 47	21 novemb. 1871	durante vedovanza — trimestre funerario lire 225 87 — per una sola volta.
83	Peregallo Francesco	12 luglio 1825 — Assago	sottoten. nello stato maggiore delle piazze, in aspett.	3 luglio 1871	id.	640 »	1 marzo 1872	a vita.
84	Campisi Francesco	19 settembre 1831 — Nicotera	id.	id.	id.	740 »	id.	id.
85	Belledonne Vincenzo	5 marzo 1825 — Genova	nocchiere di 2ª cl. nella 1ª div. del corpo RR. equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	856 »	1 febbraio 1872	id.
86	De Angelis Fortunato	24 marzo 1823 — Palmi	sergente nel corpo fanteria marina	id.	id.	415 »	1 gennaio 1872	id.
87	Tazzini Emilia	26 ottobre 1826 — Milano	ved. di Scannagatta Baldassarre, segretario di 1ª cl. di prefettura, pensionato	Direttive austriache	id.	691 85	28 maggio 1871	durante vedovanza.
88	Calzoni Stella	1 gennaio 1816 — Perugia	ved. di Carnevali Giuseppe, già serv. postale, al riposo	14 aprile 1864	id.	240 »	25 ottobre 1871	id.
89	Berra Luigia	2 ottobre 1806 — Vienna	ved. di Chiesa Vincenzo, direttore degli uffizi d'ordine del tribunale provinciale di Treviso	Direttive austriache	id.	864 20	30 dicemb. 1871	id.
90	Amantia o La Mantia Angela	21 settembre 1813 — Palermo	ved. di Lo-Nigro Rosario, già commesso nella Questura di Palermo	14 aprile 1864	id.	458 »	—	per una sol volta.
91	Cappellini Domenico	27 settembre 1794 — Urbino	vicecancelliere al tribunale civile e correz. di Urbino	id.	id.	1600 »	1 ottobre 1871	a vita.
92	Freizato Stella	30 maggio 1801 — Boara Polesine	ved. di Marangoni Lorenzo, già custode idraul. di 2ª cl.	Direttive austriache	id.	162 03	—	per una sola volta a titolo di trim. funerario.
93	Fedele Domenico	2 gennaio 1859 — Napoli	commesso di 2ª classe nell'amministrazione del Lotto, in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1440 »	1 novemb. 1871	a vita.
94	Bianco Felicita	13 aprile 1812 — Villafranca Piemonte	ved. di Tobone cav. Giuseppe, già caposezione del Debito Pubblico, pensionato	R. Pat. Sarde 22 marzo 1824	id.	1500 »	15 id.	durante vedovanza.
95	Formigli dott. Camillo	15 luglio 1805 — Firenze	medico di regg. di 1ª classe	3 luglio 1871	id.	1935 »	1 dicemb. 1871	a vita.
96	Turini o Turrini Luigi	20 febbraio 1834 — Salò	guardia doganale	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	195 »	1 gennaio 1872	id.
97	Bastiani Serafino	13 giugno 1820 — Livorno	sottoten. nello stato maggiore delle piazze, in aspett.	3 luglio 1871	id.	880 »	1 marzo 1872	id.
98	De Giovanni cav. Pietro	28 marzo 1804 — Casale	contabile principale di 1ª classe nel Genio militare	14 aprile 1864	id.	3200 »	1 dicembre 1871	id.
99	Moreno cav. Alessandro	15 luglio 1824 — Vico Forte	cassiere presso il Ministero dell'Interno	id.	id.	2166 »	id.	id.
100	Passani Rosa	28 giugno 1817 — Colorno	vedova di Padiglioni Giuseppe, già staffiere dei Reali palazzi demaniali di Parma	id.	id.	288 »	1 febbraio 1872	durante vedovanza.
101	Garzia Agnese	14 dicembre 1791 — Manfredonia	ved. di De Santis Giovanni, già commesso doganale, al riposo	Decreto 3 maggio 1816	id.	212 50	15 gennaio 1872	id.
102	Cassetta Anna Mª	22 maggio 1810 — Gaeta	ved. di Saracino Francesco, già furiere nel 1° regg. artiglieria	27 giugno 1850	id.	140 75	3 ottobre 1871	id.

(Continua)

N. 140.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul prezzo di lire 474,551 10, ammontare del deliberamento seguito all'asta tenutasi l'11 agosto ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tronco della strada nazionale n° 20 da Genova a Piacenza, compreso fra il Castello di Lozzo e la strada vicinale di Mezzavia, in Val di Trebbia, in provincia di Pavia, della lunghezza di metri 8035 90,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane di martedì 30 settembre corrente, in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Pavia avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, in diminuzione della presunta somma di L. 450,823 05, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la surriferita diminuzione.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei sudidesignati uffizi, le loro offerte, (escluse quelle per persona da dichiararsi), estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 febbraio 1873, approvati dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 8 luglio 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 15,000.

La cauzione definitiva è di L. 3750 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 settembre 1873.

Per detto Ministero

4864 A. VERARDI *Caposezione.*

4954

BANCA ROMANA

SITUAZIONE al 31 Agosto 1873.

ATTIVO.

Portafoglio		L. 32,956,010 26
Buoni del Tesoro		» 2,013,030 »
Numerario in cassa		» 16,000,001 03
Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1° maggio 1866)		» 10,000,000 »
Conti correnti con garanzie		» 3,986,926 75
Conti diversi		» 2,000,206 46
Fondi pubblici		» 800,466 »
Beni stabili		» 1,825,497 28
Conto col Tesoro Nazionale		» 29,886 07
Azioni da emettere 2a serie n° 5000		» 5,000,000 »
Somma l'attivo		L. 74,612,113 95
Spese dell'Esercizio in corso	L. 280,098 11	
Cuponi pagati 1° semestre 1873	» 125,000 »	» 405,098 11
		L. 75,017,212 06

PASSIVO.

Capitale di n. 10,000 azioni		L. 10,000,000 »
Fondo di riserva		» 1,136,400 83
Biglietti in circolazione		» 47,889,408 50
Conti correnti disponibili		» 1,012,829 11
Assegni e conti non disponibili		» 2,264,990 88
Conti diversi		» 1,174,956 63
Banca Naz. nel Regno d'Italia contro bigl. (R. D. 1° maggio 1866)		» 10,000,000 »
Somma il passivo		L. 73,478,585 95
Redditi dell'Esercizio in corso	L. 919,892 71	
Risconto 31 dicembre 1872	» 618,733 40	» 1,538,626 11
		L. 75,017,212 06

Corso medio delle azioni L. 1,982 08.

Roma, 10 settembre 1873.

Visto — *Il Governatore*, G. Guerrini. — Visto — *Il Commissario*, G. Mirone. — *Il Capo Contabile*, S. Picchioni.

P. N. 41409.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, nel giorno 20 settembre corrente, alla mezz'ora pomeridiana, stante la decretata abbreviazione dei termini e la deserzione dell'incanto tenutosi il giorno 6 corrente, si procederà per la seconda volta, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, all'esperimento in primo grado della gara dell'asta per accensione di candela, a mente dell'art. 88 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 5 settembre 1870, n° 5852, per l'appalto dei lavori di restauro della scala grande di accesso all'Aula Massima Capitolina nel Palazzo Senatorio e sua balaustrata di difesa, per la prevista spesa di lire 10,710 83, osservando le condizioni seguenti:

1. I lavori dovranno esser compiuti entro il tempo e termine di due mesi dal giorno della consegna, che avrà luogo appena stipulato il contratto.

2. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella Cassa comunale lire 1000, e lire 300 presso il sottoscritto per le spese del contratto.

3. Il tempo utile per esibire le migliorie di ribasso, mediante schede, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito pel giorno 30 corrente settembre, alla mezz'ora pomeridiana.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto, sono a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Il piano d'esecuzione e il capitolato speciale sono ostensibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio li 9 settembre 1873.

4944 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 48340

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Conformemente all'articolo 88 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 n. 5852, attesa la decretata abbreviazione dei termini e la deserzione del primo incanto verificatosi il dì 9 corrente, si deverrà nel giorno 18 del volgente settembre alla mezz'ora pomeridiana sotto la presidenza del signor Sindaco, o chi per esso, nella solita sala delle aste in Campidoglio ad un nuovo esperimento in primo grado per accensione di candela per l'appalto dei lavori della rinnovazione del selciato, della costruzione di chiaviche e dell'incanalamento delle acque de' tetti nella piazza, nella via e nel vicolo Margana per la prevista complessiva somma di L. 27,818 05, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. I Lavori dovranno essere compiuti nel tempo e termine di giorni 120 lavorativi che decorreranno dal giorno della ricevutane consegna, che avrà luogo appena stipulato il contratto.

2. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di avere depositato nella Cassa comunale lire 2800, e presso il sottoscritto L. 400 per le spese analoghe.

3. Il tempo utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta fin d'ora fissato pel giorno 27 corrente settembre alla mezz'ora pomeridiana.

4. Le spese d'asta, e quelle occorribili pel conseguente contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Il piano d'esecuzione ed il capitolato parziale saranno a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 11 settembre 1873.

4957 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

AVVISO.

L'adunanza ordinaria semestrale dei soci della Banca Mutua Artigiana di Roma e Cassa di Risparmio è convocata pel 28 settembre 1873, a ore 10 ant., in via Sant'Eustachio, n° 10, 1° piano, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Presentazione ed approvazione del resoconto del primo semestre 1873.

2° Presentazione ed approvazione del regolamento generale. (1)

3° Interpellanze di alcuni soci sul ritardo della convocazione dell'assemblea ordinaria e sulla pubblicazione delle situazioni mensili.

Roma, 13 settembre 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione
LEONI cav. QUIRINO *Presidente.*
FOCARDI ORAZIO *Segretario.*

(1) *Il Regolamento è ostensibile ai soci alla sede della Banca.* 4972

DELIBERAZIONE. 4616

(2a *pubblicazione*)

Al signor presidente e giudici del tribunale di Ariano.

Domenico e Maria Michele Marino di Ciriaco di Ariano, nella qualità di eredi di Racca Antonio fu Michele, di Mirabella Eclano, per mezzo del sottoscritto procuratore domandano dalla giustizia del tribunale una deliberazione con la quale si ordini alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita di lire cento settanta, segnata col numero 50216, iscritta a favore del defunto Racca, sia intestata per lire ottantacinque a favore di Marino Domenico di Ciriaco di Ariano, e per lire ottantacinque a favore di Marino Maria Michele di Ciriaco di Ariano.

Ariano, 27 luglio 1873. — Francesco Marenga procuratore — N. 174 del registro Presentazione dei ricorsi — De Rosa — Ariano 28 luglio 1873. Si comunichi al Pubblico Ministero e se ne faccia relazione in camera di consiglio dal giudice signor Niutta.

Il presidente del tribunale Antonio Trevisani;

Letta la sottoscritta dimanda e gli atti cui si riferisce; poichè da questi, e segnatamente dalla deliberazione del tribunale del 16 volgente mese, risulta che i petenti ebbero in eguali porzioni intestata la rendita di cui parlano, e che si ha pure dallo attestato del 6 marzo corrente anno la esistenza reale di tale rendita sul Debito Pubblico dello Stato; onde è giusto che l'annunziato desiderio sia accolto come conseguenza della riconosciuta condizione giuridica in ciascuno dei medesimi petenti; chiede che il tribunale voglia accogliere la dimanda in parola.

Ariano, 28 luglio 1873. — Gagliardo.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per la grazia di Dio e per volontà della Nazione re d'Italia;

Il tribunale civile di Ariano di Puglia, composto dei signori Antonio cav. Trevisani presidente, Ferdinando Gallucci e Nicola Niutta giudici, riuniti nella camera del consiglio;

Inteso il rapporto fatto dal giudice relatore, letta la dimanda inoltrata dai signori Domenico e Maria Michele Marino di Ciriaco di Ariano a firma del procuratore signor Francesco Marenga, con la quale chiedono disporsi che la rendita iscritta a favore del defunto Antonio Racca sia dalla Direzione Generale del Debito Pubblico intestata a pro di essi richiedenti, nella qualità di eredi scritti del medesimo, nella cifra di lire ottantacinque per ciascuno;

Letti i documenti esibiti e precisamente il deliberato reso da questo istesso collegio in data del dì 16 spirante mese di luglio, debitamente registrato con marca di lira una annullata, mercè il quale veniva riconosciuto nella persona dei medesimi una tale qualità, e ritenute inoltre le considerazioni del Pubblico Ministero;

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ed in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che l'annua rendita di lire centosettanta, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico sotto il numero 50216 in favore di Racca Antonio fu Michele, sia intestata in parti uguali a Domenico e Maria Michele Marino di Ciriaco eredi del detto Antonio Racca, formandosene, all'uopo, due novelli certificati per lire ottantacinque ciascuno.

Così deliberato nella ripetuta camera del consiglio del tribunale civile di Ariano di Puglia il dì 30 luglio 1873, e sottoscritto oggi stesso dal solo presidente e vicecancelliere del tribunale. — Il presidente Antonio Trevisani — De Rosa vicecancelliere. — Inscritto al n. 145 del registro Ricorsi — De Rosa.

Specifica: Bollo L. 1 20, dritto L. 3, trascrizione L. 0 30, marca e repertorio L. 1 40. Totale L. 5 90. — Quietanza numero d'ordine 2088 — De Rosa — Vi è la marca annullata.

La presente copia è uniforme al suo originale, redatta perchè serva di documento alla Direzione della *Gazzetta Ufficiale*, per la formalità d'inserzione.

Napoli, 6 agosto 1873.

Francesco Marenga proc.

DELIBERAZIONE.

(3a *pubblicazione*)

Sulla proposta del giudice dott. Mattiussi,

Il R. tribunale civile e correzionale di Treviso, riunitosi in camera di consiglio, composto dallo ill.mo signor presidente, dal giudice suddetto e dal giudice Fontebasso,

Dichiara:

La cartella intitolata — I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto — datata Milano 1° ottobre 1847, n. 99598/410, per l'annua rendita perpetua di fiorini 30 20, sono italiane lire 78 63, intestata Baretta Gio. Battista *quondam* Giuseppe, e per esso il di lui figlio Baretta Nicolò Giuseppe, rappresentato per una metà in porzioni eguali da Gio. Battista Polo maggiorenne, e da Francesco, Nicolò Polo minori, e per l'altra metà da Felicita Baretta Polo, convalidata detta cartella come da dichiarazione 2 maggio 1873, num. 12860 di protocollo, 38457 di posizione, della Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, viene assegnata e divisa nelli seguenti termini:

A Polo Francesco di Domenico di Scorzè per italiane	L. 29 15 86 25
A Polo Nicolò di Domenico di Mogliano per	» 29 15 86 25
A Polo Domenico *quondam* Agapito di Mogliano per	» 6 55 25 00
A Polo Anna di Domenico di Mogliano per	» 4 58 67 50
A Polo Maria di Domenico di Venezia per	» 4 58 67 50
A Merchio Francesco di Giuseppe di Scorzè per	» 1 52 89 16
A Merchio Francesca di Giuseppe di Scorzè per	» 1 52 89 16
A Merchio Giuseppe di Giuseppe di Scorzè per	» 1 52 89 16
Italiane	L. 78 62 99 98

Viene conseguentemente autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita portata dalla suddetta cartella alli sovraccennati individui e per ciascuno nella quota attribuita come sopra.

Treviso, li 24 luglio 1873.

Bortolan pres.

4399 Fantoni viceccanc. agg.

AVVISO. 4476

(3a *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto del dì 8 ottobre 1870, numero 5942, si rende noto che la Corte di appello di Firenze, camera di consiglio, con decreto del 6 agosto 1873, previa dichiarazione del proscioglimento del vincolo a cui era stato sottoposto il certificato n. 25176 dell'annua rendita di lire sessanta, consolidato italiano 5 0/0, intestato al sig. Bastian Claudio-Francesco, ora defunto, per la malleveria della sua professione di notaio, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il detto certificato nominativo in altro al portatore di eguale rendita, da consegnarsi liberamente al signor Giulio De Gavand, riconosciuto erede legittimo del predetto defunto Claudio-Francesco Bastian.

Firenze, addì 20 agosto 1873.

Il mandatario del sig. Giulio De Gavand
Enrico Charles.

DELIBERAZIONE. 4681

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Teramo con deliberazione del 17 giugno 1873 ha ordinato che la Cassa dei depositi e prestiti restituisca a parti eguali ai signori Giuseppangelo, Antonio, ed Errico Basilicati, quali figli ed eredi del fu notaro Nicola-Eusanio Basilicati, lire 850 depositate per cauzione come dalla polizza 18 ottobre 1836, n. 2262.

Teramo, 26 agosto 1873.

Per estratto conforme

Il cancelliere del tribunale: F. Motta.

ESTRATTO.

Per la morte avvenuta nel giorno 8 corrente di Giuseppe D'Avanzo, rappresentante la Ditta L. Péligot, la signora Luisa Péligot in Zappa, proprietaria della Ditta suddetta, come erede del defunto Luigi Péligot, con atto a rogito del notaro Venuti del giorno 11 corrente, ha sostituito a rappresentante della Ditta medesima il proprio consorte Luigi Zappa, che firmerà L. Péligot; quale atto originalmente è stato depositato nella cancelleria del tribunale di commercio, ed in copia certificata conforme presso la Camera di Commercio, e ciò si deduce a notizia di chiunque, col mezzo della presente inserzione.

Roma, li 13 settembre 1873.

4969 Cesare Pélissier proc.

AVVISO. 4959

Si deduce a pubblica notizia che per gli atti del notaio di Anagni, signor Pio Giminiani, sotto il giorno venti del corrente mese di settembre 1873, alle ore otto antimeridiane, si procederà all'inventario dei beni ed effetti spettanti all'eredità intestata della buona memoria di Costantino Belli fu Benedetto di Anagni, e che tale inventario avrà principio nella casa di abitazione del defunto, posta in Anagni, in contrada via Garibaldi e Della Valle, al n. 1, secondo piano.

DELIBERAZIONE. 4645

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, con deliberazione delli undici agosto 1873, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Omologa il verbale del Consiglio di famiglia sul conto dei minori Mortillaro tenuto sotto la presidenza del pretore del mandamento Monte Pietà di Palermo; e permette quindi la vendita alla signora Vincenza La Bruna, tutrice delli minori Vincenza, Francesco Paolo, Francesco e Laura Mortillaro, di due certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati alla defunta Clotilde Benzo in Mortillaro, madre dei minori, un primo di lire venti annue in data del 6 maggio 1870, di n. 47888, e l'altro di lire dieci annue, del 21 febbraio 1870, di n. 47289, e destina per l'oggetto della vendita anzidetta l'agente di cambio signor Paolo Pintacuda; il quale il prezzo da ritrarre da detta vendita lo passerà alla tutrice signora Vincenza La Bruna onde servirsene pei bisogni dei minori.

Fatto e deliberato dai signori avvocato Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano e Vincenzo Gioja giudici.

Giovanni Navarra proc. legale.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in seconda sezione, sulle difformi conclusioni del Pubblico Ministero pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico che tramuti il certificato di rendita iscritta di annue lire dugentoquindici, al numero centomila settecentoquattro, intestato a Domenico Nappi fu Tommaso, già vincolato per sacro patrimonio, in tante cartelle al portatore per ugual somma da consegnarsi al signor Ferdinando Torelli, da ripartirsi a norma del testamento del defunto Nappi, e darne conto come per legge. Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emanuele Mascolo, e Francesco Saverio Bianco giudici, il dì ventotto maggio 1873.

4665 L'avv. e proc. Luigi Torelli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con decreto emanato in camera di consiglio in data 19 agosto anno corrente, sottoscritto Lagorio presidente e F. M. Raggio vicecancelliere, dietro ricorso della signora Eugenia Gatti fu Michele vedova di Angelo Milani, farmacista residente in Genova, tanto a nome proprio, quanto quale amministratrice legale dell'unico di lei figlio Giuseppe Milani fu detto Angelo, ha dichiarato:

"Che gli aventi diritto alla successione del defunto Angelo Milani sono l'unico di lui figlio Giuseppe Milani e la di lui vedova Eugenia Gatti, quest'ultima per la quarta parte dell'usufrutto.

"Ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della cartella n. 12873, della rendita annua di lire 150 (5 per 0/0), intestata all'ora fu Angelo Milani fu Giuseppe in altra cartella al portatore di eguale rendita.

"Autorizza infine la Eugenia Gatti fu Michele vedova di detto Milani, nella sua qualità di amministratrice del proprio figlio minore Giuseppe Milani fu Angelo, a cedere la nuova cartella al portatore a Giuseppe Delfini fu Michele, sovventore della medesima, per la malleveria dell'Angelo Milani indicata nel ricorso. „

Genova, 26 agosto 1873.

4710 V. Cameré proc. sost. Pollero.

DECRETO. 4632

(2a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima promiscua,

Omissis,

Veduti i prodotti quattro certificati di rendita italiana consolidato cinque per cento, il primo in data di Milano 15 aprile 18... numero 3755, della rendita di lire 105, intestato a favore di Fassi Cesare fu Pasquale di Milano; il secondo ed il terzo in data di Milano 25 aprile 1862, ai numeri 4190-4191, della rendita di lire 155 e di lire 100, ambedue intestati come sopra; il quarto in data di Milano 27 ottobre 1862, numero 17685, della rendita di lire 10, intestato a Fassi Cesare fu Pasquale;

Veduti gli articoli 78 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento dei suddetti certificati in cartelle di rendita al 5 per cento al portatore del corrispondente complessivo ammontare di lire 370 di rendita, conseguando le cartelle medesime al signor avvocato Cesare Fassi del fu Giuseppe domiciliato in Milano, via Olmetto, numero 10, nella sua qualità di unico erede del defunto Cesare Fassi fu Pasquale, intestato nei suddetti certificati.

Milano, li 15 aprile 1871.

Sott. Longoni proc.
Sott. Rossi.

DELIBERAZIONE. 4639

(2a *pubblicazione*)

Sulla dimanda di Anna Antonia d'Angelo, Anna e Maria Concetta Cangiano, per intestazione di rendita inscritta per successione, il tribunale civile di Napoli ha così deliberato:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano tramuti la rendita di lire cento ottanta, cinque per cento, intestata a Cangiano Giuseppe di Antonio, contenuta cioè per lire novanta nel certificato n. 72603, numero di posizione 17278; lire trenta nel certificato n. 93450, numero di posizione 31824; lire cinque nel certificato n. 111561, numero di posizione 44319; lire venticinque nel certificato n. 111712, numero di posizione 44266; lire trenta nel certificato n. 124360, numero di posizione 54776, in sei cartelle al portatore, tre di lire cinquanta e tre di lire dieci ognuna, e le consegni ai signori Anna Antonia d'Angelo, coniugi Anna Cangiano, ed Antonio Crescente, coniugi Maria Concetta Cangiano e Silvestro Astuti.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Paolo Burali d'Arezzo e Giuseppe de Rosa giudici, il dì 13 agosto 1873.

L'avv. e proc.: Francesco Lentini.

Bando per vendita di beni immobili

al pubblico incanto.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia fa noto al pubblico che nel giorno di venerdì 17 ottobre venturo, alle ore dieci antim., nella sala delle udienze del tribunale suddetto saranno posti all'incanto sul prezzo della perizia e deliberati al maggior offerente: 1° l'utile perpetuo dominio di una casa posta in Civitavecchia spettante al signor Agostino Lesen Petrucci, stimato lire 15,869 80. — 2° Un terreno ortivo nel territorio delle Allumiere spettante al suddetto, stimato lire 138 60. — 3° L'utile perpetuo dominio di un terreno boschivo nel territorio medesimo appartenente al suddetto, stimato lire 43 96. — 4° Un terreno boscato e sodivo nello stesso territorio di proprietà del suddetto, stimato lire 2745 76.

L'esatta descrizione dei fondi e le condizioni della vendita risultano la prima dalla perizia giudiziale e le seconde dal bando originale che trovansi depositati cogli atti della subasta in quest'ufficio.

4942 Il cancelliere Augusto Lorett.

DIFFIDAMENTO. 4874

La Società Vinicola Italiana, sede in Asti, a mente dell'articolo 10° dello statuto sociale, avverte: che essendosi smarrito dal signor Arrigo Giuseppe in Savona un certificato, interinale d'iscrizione di due azioni, n. 2003, della Società suddetta, e pertanto quitanza dei due decimi, ne ordinerà, nel caso di non fatta opposizione nel termine prescritto, l'emissione del duplicato del certificato smarrito.

Il presidente del Consiglio di ammin.
Pietro Sperno.

4407 NOTA.

(2a *pubblicazione*)

In seguito a ricorso del signor Magnani Amedeo del vivente signor comm. Felice, residente in Biella, onde ottenere, nella qualità sua di erede unico universale della propria moglie Adele Mosca-Belrosa, deceduta il 6 luglio ultimo, la dichiarazione che la rendita di cui infra interamente ad esso spetti, il tribunale civile di Biella, addì 9 agosto corrente, emanò il seguente decreto:

Cioè — Dichiara che il signor Magnani Amedeo del vivente comm. Felice, sottotenente nel 4° reggimento fanteria, domiciliato in Biella, è l'unico erede, per testamento 18 giugno ultimo, rogato Ramella, della di lui moglie Mosca-Belrosa Adele fu Giovanni, e fu Teresa Eilardi, deceduta in Biella il sei andato luglio senza prole, e che conseguentemente spetta ed appartiene ad esso sottotenente signor Magnani Amedeo la rendita di lire settecento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, inscritta nominativamente a favore di detta signora Mosca-Belrosa Adele fu Giovanni, domiciliata in Biella, e risultante dal certificato n. 16435, registro di posizione n. 37220, stato rilasciato dalla Direzione Generale di Firenze il 13 ottobre 1870.

Autorizza quindi la Regia Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a fare quelle annotazioni di convertimento di detto certificato che saranno richieste dal signor Amedeo Magnani, divenuto l'unico proprietario del certificato medesimo.

Biella, 14 agosto 1873.

Corona, proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(2a *pubblicazione*)

La Corte deliberando in camera di consiglio fa dritto al reclamo delle signore Errichetta e Maddia Crispino avverso il decreto del tribunale di Napoli del 28 maggio 1873 che rivoca, ed invece ordina che dalla partita di rendita iscritta 5 0/0, di annue lire millesettecentodieci, sotto il numero del certificato 97539, e di posizione 38858, intestato a Crispino Giuseppe fu Lorenzo, domiciliato in Napoli, col godimento dal 1° luglio 1864, la Direzione Generale del Gran Libro faccia due distinti certificati nominativi, ciascuno di annue lire ottocento cinquantacinque, intestandone uno ad Errichetta Crispino fu Lorenzo, domiciliata in Napoli, e l'altro a Maddia Crispino fu Lorenzo, domiciliata in Napoli, purchè però non esista alcun vincolo sul detto certificato di annue lire 1710.

Fatto e deliberato in camera di consiglio della prima sezione civile della Corte di appello di Napoli, in Castel Capuano, nel dì 23 luglio 1873 dai signori Valentini cav. Vincenzo consigliere ff. da presidente, e consiglieri de Tilla cav. Michelangelo, Winspeare cavaliere Giacomo, Collenza cav. Pietro, Maffei cav. Giuseppe. — Firmato: Vincenzo Valentini.

4646 Alfonso Molinaro vicecanc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI MODENA

(3a *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato nel giorno 18 del corrente mese dalli Antonio, Angela, Luigia ed Isabella figli di primo letto del fu Luigi Ghittoni di Modena, e dalla Luigia Palazzi vedova dello stesso Ghittoni, quale rappresentante dei suoi figli Sante, Carlo, Lucia e Stanislao, tutti minori di età, per ottenere che sia riconosciuto e dichiarato mediante decreto del tribunale, che il deposito di lire 1000 fatto dal ripetuto Ghittoni nella Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico il 22 luglio 1872 a cauzione della libertà provvisoria accordata nel 13 maggio di detto anno dalla R. Corte d'appello in Modena a Palazzi Giuseppe, deve essere restituito ad essi ricorrenti;

Il tribunale suddetto dichiara che il suindicato deposito di lire 1000, risultante dalla polizza n. 26310, rilasciata nel 22 luglio 1872 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in testa di Ghittoni Luigi di Modena, appartiene in parti eguali fra loro ai figli di primo letto dello stesso Ghittoni Antonio, Angela, Luigia ed Isabella in Candrini, ed ai di lui figli di secondo letto Sante, Carlo, Lucia e Stanislao, tutti minorenni e rappresentati dalla loro madre Luigia Palazzi, e deve essere ai medesimi restituita.

Così deciso in camera di consiglio — Modena 24 luglio 1873 — Angeli presidente — Tagliazucchi — Bellei relat.

4441 D. Bellei canc.

SUNTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 27 agosto 1873, emanato in seguito al ricorso presentatogli da Lucia Daniele vedova di Giuseppe Cavarero, residente in Fossano, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare l'implorato tramutamento dei certificati nominativi intestati alle minorenni Maddalena e Maria sorelle Cavarero fu Giuseppe, cioè numero 99442, consolidato 5 per 0/0, della rendita di lire 30; n. 99443, consolidato 5 per 0/0, della rendita di lire 5; e numero 22945, consolidato 3 per 0/0, della rendita di lire 3, in cartelle al portatore della rendita surriferita, da consegnarsi alla predetta Lucia Daniele vedova Cavarero siccome unica erede delle defunte sue figlie prenominate.

Cuneo, 28 agosto 1873.

4664 Angelo Gallian proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Con decreto degli 11 agosto 1873 proferito dalla prima sezione del tribunale civile di Napoli si è ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti in due cartelle al portatore il certificato di rendita 5 per 100, di annue lire 150, intestato alla defunta Natale Amalia fu Salvatore, sotto il n. 144876, l'una di annue lire 100 da consegnarsi a Giuseppe Gambardella e a chi per lei, e l'altra di annue lire 50 per Michele d'Alessandro.

Napoli, 20 agosto 1873.

4666 Pietro Andriani avv. e proc.

P. N. 49344.

S. P. Q. R.

Notificazione d'asta per deliberamento definitivo.

Ottenutosi nel giorno 9 corrente in grado di vigesima il ribasso di lire 5 per cento oltre quello di centesimi dieci per ogni cento lire offerto in primo grado di asta sulla peritata somma di L. 27,126 67 per la costruzione di una nuova fogna, da aver principio dalla gradinata della porta secondaria della chiesa di Sant'Agostino, e percorrendo le vie de'Pianellari, del Giglio d'Oro ed un tratto di quella dell'Orso, scaricarsi nella fogna che si dirige al vicolo del Cancello, e di un braccio di chiavica normale nella via della Maschera d'Oro, cioè dal palazzo Lancellotti fino al vicolo di S. Trifone, colle relative chiavichette, per imboccare le acque de'tetti delle case circostanti, nonchè per la costruzione dei marciapiedi nelle vie de'Pianellari e della Maschera d'Oro, e rinnovazione del selciato nelle strade suindicate; ora si fa noto al pubblico che a mezz'ora pom. del giorno 20 del corrente mese, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco o chi per esso, si procederà alla estinzione della terza ed ultima candela vergine ad un solo incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte.

L'asta verrà aperta sulla somma residuata di L. 25,741 58, fermo restando tutte le prescrizioni contenute nella notificazione pubblicata li 21 agosto p. p., n° 45920.

Dal Campidoglio, li 11 settembre 1873.

4958 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regia Cointeressata dei Tabacchi procederà nel giorno primo ottobre prossimo, alle ore dodici meridiane, in una delle sale degli uffici centrali della Società, situati in Firenze, via Sant'Egidio, n° 24, secondo piano, alla pubblica estrazione della lettera rappresentante la decima serie delle obbligazioni della Regia, che dovrà essere rimborsata a far tempo dal 1° gennaio 1874; e ciò a mente degli articoli 22 dello statuto sociale e 30 del regolamento per l'esecuzione della Convenzione 25 luglio 1868.

Firenze, li 13 settembre 1873. 4973

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

AVVISO.

L'Adunanza generale degli azionisti della Società Edificatrice Italiana è convocata per il giorno di lunedì 6 del prossimo venturo ottobre, all'una pomeridiana, presso la sede della Società in Firenze, via dei Buoni, n° 4, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione e deliberazioni relative.
2° Elezione di tre consiglieri d'amministrazione.
3° Proposte di modificazioni allo statuto sociale.

Firenze, 10 settembre 1873.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. Il deposito delle azioni per essere ammessi all'adunanza deve esser fatto, ritirando una ricevuta di deposito e un biglietto d'ammissione
presso la sede centrale in Firenze il giorno precedente l'adunanza,
presso la sede di Roma tre giorni prima,
e presso la sede di Potenza sei giorni prima dell'adunanza. 4970

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Al 31 Agosto 1873.

ATTIVO.

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi		L. 40,780,060 07
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.		» 5,791,619 »
Idem sopra sete		» 492,650 »
R. Tesoreria per deposito a interesse		» 1,680,000 »
Cassa di Depositi e Prestiti c/ cauzioni		» 9,190,847 52
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del decreto 1° maggio 1866)		» 10,298,496 »
Fondi pubblici		» 1,232,196 93
Immobili di n/ proprietà		» 36,000 »
Municipio di Firenze c/ Prestito 1871		» 1,858,940 22
Depositi per custodia e garanzie diverse		» 38,308,983 75
Conti correnti a interesse		» 3,296,512 71
Conti correnti senza interesse		» 291,512 37
Conti terzi " *Sbilancio* „		» 1,257,631 36
Cassa		» 14,298,885 23
Servizi di Esattoria e Tesorerie in Massa " *Sbilancio* „		» 3,921,564 36
Totale dell'Attivo		L. 133,054,690 67
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:		
Conto primo impianto	L. 361,886 55	
Spese generali	» 762,720 06	» 1,124,606 61
		L. 134,179,296 28

PASSIVO.

Capitale attuale diviso in 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna	L. 30,000,000	
Saldo azioni emesse	» 9,005,600	
Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna	L. 20,994,400	20,994,400 »
Biglietti decimali in circolazione		» 60,378,099 »
Massa di rispetto		» 1,296,363 85
Biglietti a ordine		» 106,237 97
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1° maggio 1866		» 10,298,300 »
Depositanti di valori per custodia e garanzie diverse		» 38,308,983 75
Reparti in massa		» 52,707 »
Totale del Passivo		L. 131,371,291 07
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:		
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1872	L. 320,216 67	
Sconti, interessi e proventi in massa	» 2,487,788 54	» 2,808,005 21
		L. 134,179,296 28

Visto: *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
4929 A. CARRARESI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

AVVISO.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi 9 andante mese in questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta del 18 agosto p. p. n. 13408, l'appalto, per la concessione della costruzione del tratto della strada nazionale n. 2 del Tonale compreso fra la Valle Mala ed il confine Tirolese, della lunghezza di metri 4884 50, venne deliberato per il ribasso dell'undici per cento sulla somma di L. 91,525.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal prescritto deposito di L. 6000, fatto il giorno antecedente al detto termine, in una delle Tesorerie dello Stato, scade col mezzogiorno del giorno 24 andante.

Tali offerte saranno ricevute presso questa Prefettura, ed ove più di una ne fosse presentata sarà preferita la migliore, e se uguali quella rassegnata prima.

È indispensabile che tali offerte debbano essere corredate del certificato, di recente data, di idoneità, e di moralità; con avvertenza che per gli estranei alla giurisdizione di questo circondario, per la loro validità, dovranno essere vidimati dalla rispettiva Prefettura o dalla Sottoprefettura, se attinenti a questa Provincia.

Brescia, 9 settembre 1873.

4965 *Per la Prefettura:* A. OSSOLA Segretario.

4633 NOTIFICA.

(2a *pubblicazione*)

In esito al ricorso presentato da Rossi Carolina del fu Giuseppe vedova Maestri, domiciliata in Milano,

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 4 agosto 1873 ha dichiarato:

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato nominativo intestato Rossi Francesco di Giuseppe, di Milano, dell'annua rendita di lire 400 verso il Debito Pubblico del Regno d'Italia in data Milano 6 agosto 1865, numero 41073, in titoli al portatore da consegnarsi a Carolina Rossi vedova Maestri, di Milano, quale erede del suddetto Rossi.

Avv. Ernesto Rognoni proc.

DECRETO. 4807

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che le due cartelle consolidato vincolate come dote della defunta Luisa-Paolina La-Caille, l'una dell'annua rendita di lire 985, n. 75111, e l'altra in origine di lira 1 68, aumentata successivamente a lire 5, n. 83780, siano sciolte da ogni vincolo, rese al portatore e consegnate liberamente a Maria Pavoni ed all'esecutore testamentario avv. Raffaele Conti all'effetto che vengano erogate nel modo espresso nel precedente ricorso.

Roma, 16 agosto 1873.

Il ff. da presidente: A. Innocenti.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.